LEGA NORD - LEGA LOMBARDA

Segreteria Provinciale di BERGAMO

Via A. Berlese, 1 - 24124 Bergamo Tel. 035/363111 Fax 035/363183

LEGA NORD BERGAMO – INFORMA del 6 maggio 2010

Umberto Bossi: Ministro per le Riforme per il Federalismo

La rassegna stampa a cura del Dipartimento

http://www.riformeistituzionali.it/primo-piano/la-rassegna-stampa-a-cura-del-dipartimento.aspx

Prosegue l'esame alla Camera del ddl di riforma degli enti locali e Carta delle autonomie locali

http://www.riformeistituzionali.it/primo-piano/prosegue-l'esame-alla-camera-del-ddl-di-riforma-degli-enti-locali-e-carta-delle-autonomie-locali.aspx

Roberto Maroni: Ministro dell'Interno

Contrasto all'immigrazione clandestina, consegnate due motovedette all'Egitto

Il ministro dell'Interno in visita al Cairo ha incontrato il collega Habib Ibrahim el Adly. Maroni: «Con l'Egitto abbiamo un ottimo accordo di cooperazione»

Consegnate al porto di Alessandria d'Egitto due imbarcazioni classe 500 per controllare le acque territoriali e contrastare le partenze di immigrati clandestini. Al Cairo, il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, accompagnato dal capo della Polizia, Antonio Manganelli, ha incontrato il suo collega Habib Ibrahim el Adly.

«Con l'Egitto - ha spiegato Maroni - abbiamo un ottimo accordo di cooperazione nell'ambito della lotta all'immigrazione clandestina, alla criminalità e al terrorismo: facciamo informazione ai poliziotti egiziani, abbiamo dato, prima delle motovedette di oggi, jeep e altre dotazioni. L'Egitto da parte sua, contrariamente ad altri Paesi nordafricani, accetta i rimpatri collettivi di propri cittadini irregolari trovati sul nostro territorio».

Quella di oggi, ha proseguito il ministro Maroni, «si inserisce in una serie di visite che sto facendo nei Paesi africani, recentemente sono stato in Ghana e in Niger, presto andrò in Senegal e Gambia, per stringere nuovi accordi o rafforzare quelli esistenti, allo scopo di favorire la collaborazione per contrastare i flussi di clandestini verso l'Europa».05.05.2010

Riciclaggio, Maroni: la mafia ricava ogni anno 90 miliardi da investire in attività legali

Al convegno a Milano dell'Aspen Institute il ministro dell'Interno annuncia la firma lunedì prossimo di un protocollo di legalità con Confindustria

«Il Fondo Monetario Internazionale stima che l'attività di riciclaggio del denaro mafioso sia in Italia di 118 miliardi di euro. Il denaro pulito, al netto della spesa di riciclaggio, è di circa 90 miliardi di euro». E' quanto ha affermato il ministro dell'Interno Roberto Maroni a margine di un convegno a porte chiuse organizzato da Aspen Institute a Milano, presso la sede de Il sole 24 ore, al quale hanno preso parte, tra gli altri, il ministro dell'Economia Giulio Tremonti, il capo della Polizia Antonio Manganelli e il procuratore aggiunto di Milano Francesco Greco.

Maroni ha spiegato che si tratta «di soldi puliti che la mafia e le organizzazioni criminali hanno a disposizione tutti gli anni, come investimento per infiltrarsi in attività economiche». Secondo il ministro dell'Interno «questa è la cosa più grave e, su questo e sugli strumenti per intercettare le attività di riciclaggio e gli investimenti mafiosi nell'economia legale, si concentra l'attività investigativa di polizia e magistratura».

UN PROTOCOLLO DI LEGALITÀ CON CONFINDUSTRIA

Il ministro ha reso noto che lunedì prossimo firmerà presso la sede di Assolombarda a Milano «un protocollo di legalità con l'intera Confindustria modellato con quello di Confindustria Sicilia».

Si tratta di un protocollo che si realizza «proprio perché – ha spiegato il responsabile del Viminale - Confindustria ha colto e accettato la sfida della legalità, di far partecipare attivamente al presidio contro le mafie tutti gli imprenditori onesti. E' un momento particolarmente importante - ha sottolineato Maroni - perché solo attraverso il coinvolgimento delle imprese, si può fare luce sulle infiltrazioni mafiose nelle imprese e, quindi, combattere più efficacemente i patrimoni della mafia». Il ministro

ha richiamato «al supporto e al coinvolgimento degli imprenditori» perché «non possiamo - ha sostenuto - pensare di vincere le mafie da soli, ma ci vuole la partecipazione attiva dei soggetti, in qualche modo, interessati al fenomeno».03.05.2010

Assegnate ai ministeri dell'Interno e della Giustizia le risorse del Fondo Unico Giustizia

Previsto dal 'Pacchetto sicurezza', nel FUG confluiscono le somme sequestrate alla mafia e i proventi derivanti dai beni confiscati

Il Presidente del Consiglio dei Ministri ha firmato il decreto che assegna per la prima volta le quote delle risorse intestate al Fondo Unico Giustizia (FUG), nella misura del 50 per cento al Ministero dell'Interno e del 50 per cento al Ministero della Giustizia.

Nel Fondo Unico Giustizia, istituito con la legge 6 agosto 2008, n. 133, confluiscono le somme sequestrate alla mafia e i proventi derivanti dai beni confiscati.

Il FUG è uno degli strumenti messi in campo dal governo con il "pacchetto sicurezza" per contrastare in modo più efficace la criminalità organizzata.

Le risorse assegnate al Ministero dell'Interno e della Giustizia saranno disponibili per esigenze di sicurezza e giustizia.
30.04.2010

Governo:

DISEGNO DI LEGGE COMUNITARIA 2009

La Camera dei Deputati ha approvato mercoledì 21 aprile 2010 il Disegno di legge recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2009". Queste, in linea di massima, le disposizioni contenute nei tre Capi nei quali è strutturato il provvedimento.

Il I Capo illustra le procedure per l'adempimento degli obblighi comunitari mediante il conferimento di deleghe al Governo per il recepimento delle direttive entro il termine previsto da ciascuna direttiva, per l'adozione di disposizioni recanti sanzioni penali o amministrative per le violazioni di obblighi discendenti da provvedimenti comunitari, e per l'adozione di testi unici o codici di settore finalizzati al coordinamento delle disposizioni attuative delle direttive comunitarie, adottate sulla base delle deleghe contenute nel provvedimento, con le norme vigenti nelle stesse materie.

Il Capo II riguarda le disposizioni di adempimento per il recepimento di direttive e specifici principi e criteri di delega legislativa. Altre norme riguardano, fra l'altro: la protezione delle acque dall'inquinamento derivante dalla produzione di deiezioni e lettiere avicole; le disposizioni riguardanti gli allergeni alimentari; il rafforzamento della tutela delle produzioni vinicole di pregio; la facoltà di vendere e somministrare bevande alcoliche in occasione di fiere, sagre, mercati ecc.

Il Capo III prevede tre deleghe per l'attuazione di alcune decisioni-quadro adottate, riguardanti la lotta contro le frodi e le falsificazioni di mezzi di pagamento diversi dai contanti ecc.

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/legge_comunitaria_2009/

NUOVE REGOLE PER L'USO DEI SISTEMI DI VIDEOSORVEGLIANZA

Varate dal Garante per la protezione dei dati personali le nuove regole alle quali soggetti pubblici e privati dovranno conformarsi per installare telecamere e sistemi di videosorveglianza.

I cittadini che transitano in aree sorvegliate devono essere informati con cartelli visibili; I sistemi di videosorveglianza installati da soggetti pubblici e privati collegati alle forze di polizia richiedono uno specifico cartello informativo.

Le telecamere istallate per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica invece non devono essere segnalate. Le immagini registrate possono essere conservate per un periodo limitato e fino ad un massimo di 24 ore (fatte salve speciali esigenze relative a indagini di polizia e giudiziarie); Per attività particolarmente rischiose è ammesso un periodo più ampio. Nei luoghi di lavoro è vietato il controllo a distanza dei lavoratori, sia all'interno degli edifici, sia in altri luoghi di prestazione del lavoro. Negli ospedali e luoghi di cura è vietata la diffusione di immagini di persone malate mediante monitor quando questi sono collocati in locali accessibili al pubblico. E' ammesso, in casi indispensabili, il monitoraggio dei pazienti ricoverati in particolari reparti (per es., rianimazione), ma l'accesso alle immagini è consentito solo al personale autorizzato e ai familiari dei ricoverati. Negli Istituti scolastici: è ammessa 'installazione di sistemi di videosorveglianza per la tutela contro gli atti vandalici, solo negli orari di chiusura.

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/regole_videosorveglianza/

LA RELAZIONE SUL LAVORO NERO E IL SOMMERSO 2009

Nel corso dell'audizione alla Commissione Lavoro della Camera dei Deputati, il 29 aprile scorso, il Ministro del lavoro Sacconi ha illustrato l'indagine conoscitiva sui fenomeni distorsivi del mercato del lavoro, in particolare sul lavoro nero, il caporalato e lo sfruttamento della manodopera straniera.

Da queste basi il Ministro ha tracciato la strategia di prevenzione e contrasto al fenomeno, a partire dal potenziamento della qualità delle ispezioni. L'Indagine offre dati significativi e utili all'individuazione dei metodi di lotta alle irregolarità nel mondo

del lavoro e propone un'analisi a livello territoriale (Mezzogiorno, Centro, Nord) e un'analisi a livello settoriale (Agricoltura, Servizi, Edile, Industriale). I dati rilevano caratteristiche molto variabili sul territorio nazionale ma alcuni soggetti emergono per la costanza con cui sono coinvolti nelle irregolarità: donne e immigrati. I soggetti maggiormente esposti al lavoro irregolare sono infatti immigrati e il lavoro femminile è quello che presenta specificità e motivazioni tipiche: per quanto riguarda il sommerso, il 47,4% dell'occupazione irregolare totale riguarda le donne. Tra i dati rilevati attraverso le ispezioni realizzate nel 2009 (che hanno registrato un minor numero complessivo di ispezioni rispetto al passato) si registrano un numero molto alto di infrazioni, con un incremento del 61% di maxisanzioni sul lavoro in nero e 273% in più di violazioni in ambito di appalti. Dunque meno ispezioni ma più mirate, tant'è che la selettività degli interventi ha portato a risultati inattesi.
http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/contro_violazioni_lavoro/

STATO DELL'AMBIENTE E MINACCE ALLE BIODIVERSITÀ

Minacce alla biodiversità, rischio sismico e franoso, aumento della temperatura media, ma anche di crescita del patrimonio naturale e forestale.
Di questo si è discusso nel corso della presentazione dell'Annuario dei Dati Ambientali curato dall'ISPRA, l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale. Dal rapporto emerge che la perdita della biodiversità procede a ritmi senza precedenti registrando un aumento del numero di specie a "rischio estinzione" nel nostro Paese, ritenuto il custode del maggior numero di specie animali in Europa.
Pressoché dimezzate, in 25 anni, 33 varietà di uccelli tipiche degli ambienti agricoli.
Le minacce alla biodiversità non risparmiano neanche le specie vegetali: il 15% delle piante superiori e il 40% delle piante inferiori sono in pericolo.
Tuttavia, le conoscenze in merito alle entità vegetali sono ancora incomplete, ma si stima che a rischio siano 772 specie di epatiche, muschi e licheni e 1.020 piante vascolari. Dati, questi, su cui riflettere con urgenza, come dimostrato dalla volontà delle Nazioni Unite di proclamare proprio per il 2010 l'Anno Internazionale della Biodiversità. Tuttavia, le conoscenze in merito alle entità vegetali sono ancora incomplete, ma si stima che a rischio siano 772 specie di epatiche, muschi e licheni e 1.020 piante vascolari. Dati, questi, su cui riflettere con urgenza, come dimostrato dalla volontà delle Nazioni Unite di proclamare proprio per il 2010 l'Anno Internazionale della Biodiversità.
http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/biodiversita_minacce/

Consiglio dei Ministri: n.91 del 30/04/2010

La Presidenza del Consiglio dei Ministri comunica:
il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi, alle ore 9,45 a Palazzo Chigi, sotto la presidenza del Presidente, Silvio Berlusconi. Segretario, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza, Gianni Letta.
Il Consiglio ha approvato un pacchetto di norme urgenti, su proposta dei Ministri Prestigiacomo, Scajola e Matteoli:
- differimento al 30 giugno 2010 della presentazione delle dichiarazioni relative al modello unico di dichiarazione ambientale (MUD);
- al fine di tutelare le regole della concorrenza, si prevedono misure per l'assegnazione di quote di emissione di CO2 ad operatori energetici ed industriali, per impianti entrati in funzione dopo l'adozione del Piano nazionale di assegnazione (PNA) delle quote medesime per il periodo 2008-2012. La norma risolve il grave problema dell'insufficienza delle quote oggi disponibili per soddisfare le richieste di assegnazione presentate da operatori energetici ed industriali per impianti entrati in funzione dopo l'adozione del Piano;
- differimento al 16 giugno prossimo del termine per il versamento dei premi assicurativi da parte delle imprese di autotrasporto di merci in conto terzi. Non saranno sanzionate imprese che, nelle more della conversione del decreto-legge, non hanno provveduto al pagamento entro il termine del 16 aprile, ovvero hanno corrisposto somme inferiori a quelle dovute.
Sono stati poi approvati i seguenti provvedimenti:
su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Stefania Prestigiacomo:
- un disegno di legge che prevede una serie di interventi per incentivare l'uso della bicicletta in contesti urbani. Oltre ad istituire per la seconda domenica di maggio la Giornata nazionale della bicicletta (nella quale verranno organizzate particolari iniziative di promozione), viene previsto che ogni edificio pubblico, nonchè le stazioni metropolitane e di treni metropolitani di nuova progettazione, dispongano di un'area riservata al parcheggio di biciclette. Sarà anche possibile utilizzare autobus per il trasporto di cicli pieghevoli. Il provvedimento verrà trasmesso alla Conferenza unificata per il parere;
su proposta del Ministro degli affari esteri, Franco Frattini:
- un regolamento per il riordino del Ministero, che ne razionalizza l'organizzazione secondo criteri di efficienza e risparmio. Il regolamento, che si inserisce nel quadro di un più ampio disegno di riforma del Ministero, configura un nuovo assetto sempre più vicino alle esigenze del cittadino e del mondo delle imprese, in grado di rispondere in maniera compiuta alla sfide della realtà internazionale. Gli assetti individuati rispondono alla crescente domanda di governance e gestione integrata dei fenomeni globali, nonché di sostegno coordinato, sinergico e strutturato alla proiezione esterna del nostro sistema economico e culturale. Viene quindi abbandonata l'articolazione in Direzioni generali con competenze geografiche e tematiche (che nell'attuale contesto internazionale si rivela troppo settoriale) e viene adottata invece,in analogia a quanto avviene nei

Ministeri degli esteri dei principali Partners europei, un modello fondato su un numero ridotto di Direzioni generali divise per macroaree tematiche, coincidenti con le grandi priorità di politica estera. Il Consiglio di Stato e le Commissioni parlamentari hanno espresso parere favorevole sul provvedimento;
su proposta del Ministro per il turismo, Maria Vittoria Brambilla:
uno schema di regolamento per il riordino dell'Agenzia nazionale del turismo, sul quale verranno acquisiti l'intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni ed i pareri del Consiglio di Stato e delle Commissioni parlamentari.
E' stato poi approvato, su proposta dei Ministri per la pubblica amministrazione e l'innovazione e per la semplificazione normativa, uno schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che individua i procedimenti di competenza del Dipartimento della funzione pubblica i cui termini di conclusione superino i novanta giorni; il provvedimento verrà trasmesso al Consiglio di Stato per il parere.
Il Consiglio ha prorogato lo stato d'emergenza già dichiarato in Piemonte, nelle province di Piacenza, Pavia, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, nonché nei comuni di Lodi e Parma per completare gli interventi di contrasto ai danni causati da eccezionali avversità atmosferiche.
L'esame del regolamento per il riordino dell'Istituto nazionale di statistica è stato rinviato ad una prossima seduta del Consiglio.

LEGA NORD:

Università, più fondi al Nord: una vittoria leghista

La commissione Cultura del Senato ha dato il via libera, all'unanimità, a un'emendamento della Lega Nord che assegna un punto e mezzo del Fondo ordinario per il sistema universitario (Ffo) all'incremento della quota di riequilibrio per gli atenei, in buona parte collocati al Nord, che ricevono meno soldi di quelli che spetterebbero loro in base al modello di valutazione a suo tempo elaborato dal Ministero. "Nel 2009 - spiega il senatore **Mario Pittoni**, responsabile istruzione del Carroccio a Palazzo Madama e autore dell'emendamento - soltanto lo 0,3% delle assegnazioni è stato riservato a questi atenei: appena 20 milioni di euro per circa 30 atenei, quando il credito accumulato dalle università settentrionali sfiora ormai i 3 miliardi di euro. E' vero che la riforma dell'Università in discussione al Senato, il problema l'affronta. All'art. 5 punto f, infatti, si fa riferimento all'introduzione del costo standard unitario di formazione per studente in corso, a cui è collegata l'attribuzione di una percentuale della parte dell'Ffo che non rientra nella quota premiale di cui alla legge 1/2009; un'operazione ispirata ai meccanismi del Federalismo fiscale, promossi dal nostro movimento, che puo' rappresentare la chiave dell'intero provvedimento. Abbiamo però troppi atenei di buon livello in difficoltà per crediti già maturati e mai riscossi, per non affrontare la questione del pregresso. Nella riforma - conclude Pittoni - abbiamo quindi chiesto di inserire un provvedimento per 'accelerare' il riequilibrio finanziario".(04/05/2010)

Il federalismo prima della festa per l'unità

"Le celebrazioni per i 150 anni dell'unità d'Italia mi sembrano le solite cose inutili, un pò retoriche. Non so se ci andrò, devo ancora decidere". In un'intervista a "Repubblica" **Umberto Bossi** auspica che quando cominceranno le cerimonie per l'unità d'Italia, il federalismo sia cosa fatta. "Un pò di regole - osserva il ministro per le Riforme - farebbero bene a tutti, il Nord smetterebbe di pagare e il Sud di buttare via i soldi". Tornando alla ricorrenza del 150esimo, Bossi sottolinea che il presidente Napolitano gliè "è sempre stato simpatico" e, quindi lascia intendere che, se verrà invitato, non mancherà. Le celebrazioni dell'Unità possono essere un'occasione per rileggere la storia d'Italia che è stata "troppo semplificata" secondo il leader della Lega. "Tutti sanno che il federalismo viene da molto lontano. E' un'attesa che per la nostra gente dura da troppo tempo e allora io dico: meglio tardi che mai. Non perderemo questa occasione per raddrizzare il Paese. Se andiamo avanti di questo passo avremo troppi sindaci e troppi presidenti di regione che buttano via i soldi. Non si può continuare così perchè con questo andazzo rischiamo di finire male, come un'altra Grecia ma di grandi dimensioni e con esiti disastrosi per tutti". Il federalismo è la cura preventiva contro la bancarotta? "Sì - ribatte il Segretario federale - non c'è dubbio. Perchè il federalismo significa regole" che "faranno bene sia al Nord che al Sud. Perchè il Nord del dopo crisi non può più dare i soldi che dava prima, dovrà vivere con regole nuove. E il Sud i soldi non potrà più buttarli". Come parlerà alla sua gente quando ci saranno i festeggiamenti per l'unità d'Italia? "Bisognerebbe scrivere bene la storia, dire la verità. E' stata troppo semplificata mentre invece la storia è una partita doppia. Da una parte c'è il popolo, dall'altra c'è la classe dirigente dominante; da una parte c'è chi spende, dall'altra c'è chi paga". Parteciperà o no, domanda infine il giornaliusta della "Repubblica", alle celebrazioni ufficiali? "Per la verità non ci ho ancora pensato. A naso mi sembrano le solite cose un pò inutili e un pò retoriche, ma devo ancora vedere e capire". Ma se il presidente Napolitano dovesse chiamarla... "Se Napolitano mi chiama... lo sa che il presidente mi è sempre stato simpatico".(04/05/2010)

BURQA E PUBBLICI ESERCIZI

Davide Boni: "regole uguali per tutte". Impossibile biasimare l'amministrazione comunale di Novara per avere fatto rispettare un'ordinanza che di fatto rispecchia i dettami normativi già previsti a livello nazionale, ribadendo come sia

necessario che chiunque si trovi in un luogo pubblico debba necessariamente circolare a viso scoperto per potere essere identificato. Coloro che si sorprendono dinanzi ad iniziative di questo tipo, dovrebbero quanto meno domandarsi il motivo per cui durante la giornata del primo maggio molti esercizi stranieri erano aperti, svolgendo la propria attività come se nulla fosse, mentre gli italiani rispettavano il giorno di chiusura e di festa. Esempi che dimostrano che il punto non è togliere i diritti a qualcuno quanto pretendere il rispetto delle regole, senza che vi siano delle eccezioni che creino delle disparità di trattamento tra italiani e stranieri.

VIA TRIBONIANO: ESPULSE ALCUNE FAMIGLIE DI ROM

Davide Boni: "si dovrebbe chiedere il rimborso per i servizi usufruiti"

Non credo che ci sia bisogno di ulteriori prove – commenta Boni – per arrivare alla conclusione che i patti, se rispettati da una sola parte, non portano a nulla, tranne che ad un dispendio di energie e soldi che avrebbero potuto essere utilizzati per aiutare le famiglie milanesi in difficoltà. La notizia dell'allontanamento dal campo nomadi di Via Triboniano di alcuni famiglie rom, perché proprietari di case, evidenzia come mentre da un lato le istituzioni milanesi si siano affannate ad aiutare i nomadi, dall'altro non c'è alcuna volontà di rispettare le leggi, approfittando del grande senso di solidarietà che da sempre contraddistingue il capoluogo lombardo. Grazie anche ai controlli fortemente voluti dal Ministro Maroni, la truffa perpetrata a danno delle istituzioni e di tutti i milanesi è stata scoperta. Ora, come minimo, queste persone dovrebbero rimborsare le spese che la comunità ha sostenuto per ospitarli nel campo autorizzato di Via Triboniano...

ORDINANZE E VIA SARPI

Davide Boni: "estendere le ordinanze in tutti i quartieri più difficili"

Positiva la decisione assunta dal Comune di Milano, in collaborazione con la Prefettura e le forze dell'ordine, di estendere le ordinanze emesse per regolamentare la situazione in Via Padova anche in altre zone del capoluogo lombardo, come per esempio il quadrilatero di Via Paolo Sarpi. I tentativi effettuati dalle istituzioni milanesi finalizzati a regolamentare la presenza del commercio all'ingrosso, così come l'intensificazione dei controlli sulle attività realmente svolte nei retrobottega di qualche negozio cinese, hanno tenuto un livello di attenzione elevato, senza però riuscire a dare un giro di vite definitivo ad una situazione che col tempo, così come testimoniato dai residenti, è divenuta insostenibile. Uno sforzo che evidentemente non è stato compreso dalla comunità cinese che non ha dato segno di adattarsi alle norme vigenti in questo Paese. Per questi motivi, credo che sia diritto delle istituzioni intraprendere tutte le strade possibili per ripristinare la sicurezza e la legalità sul territorio.

AVANTI TUTTA CON LE RIFORME PER NON FARE LA FINE DELLA GRECIA

La crisi economica e finanziaria che ha investito la Grecia, e che rischia di allargarsi anche in altri Paesi dell'Unione europea, conferma tutti i timori e le perplessità che nel Carroccio abbiamo sempre manifestato sulla costituzione di un superstato che omologasse culture, tradizioni ed economie. L'essere stati facili profeti non ci fa per niente piacere, ma ci convince sempre più delle validità delle nostre battaglie. Che si riferiscono, in particolare, alla difesa delle specificità locali e regionali, contro l'appiattimento e l'omologazione che invece le istituzioni comunitarie vorrebbero attuare. Il rischio concreto che oggi si corre è quello di dare luogo, anziché ad un'Unione di Stati, a gruppi di Stati differenti, di serie A e di serie B, classificati e differenziati per forza economica, capacità produttiva e sistema sociale. Se ciò accadesse, e le premesse ci sono tutte, sul piano concreto significherebbe il fallimento delle politiche comunitarie sino ad oggi perseguite. Ma c'è un'altra diretta conseguenza della crisi greca, che interessa il nostro sistema più da vicino. Le difficoltà che sta attraversando la Grecia ci ricordano, infatti, cosa potrebbe accadere da noi nel prossimo futuro, qualora non si attuassero le riforme istituzionali da anni in cantiere, prima fra tutte quella del federalismo fiscale. Se è vero che il nostro sistema di piccole e medie imprese, concentrato soprattutto al nord del Paese, che tutto il mondo ci invidia per la sua dinamicità e capacità imprenditoriale, costituisce la migliore garanzia alla nostra economia, è altrettanto vero che le istituzioni non possono pretendere che i piccoli imprenditori continuino a fare miracoli. Già, perché per restare competitivi sui mercati, con l'attuale sistema fiscale, ma anche con la concorrenza delle economie asiatiche e dell'Europa orientale, dove la mano d'opera costa meno della metà che da noi e le contraffazione dei prodotti costituisce la base di qualsiasi attività, bisogna davvero fare dei miracoli. La politica non può quindi abdicare al suo compito che è quello di risolvere i problemi. Ecco perché dobbiamo fugare ogni possibile rischio di qualsiasi tipo di battuta d'arresto nell'azione del governo, da qui ai prossimi tre anni che ci separano dalla fine della legislatura. Sarebbe un errore imperdonabile. Gli avversari politici, dal canto loro, unitamente ad una parte della magistratura e dell'informazione, ce la stanno mettendo davvero tutta per mettere sempre nuovi e più grossi bastoni tra le ruote all'esecutivo. A volere fare la cronologia dei fatti solo degli ultimi sei mesi, guarda caso quelli che precedevano la campagna elettorale per le Regionali, stravinte da Carroccio e Pdl, c'è veramente da far tremare i polsi per la quantità di imboscate mediatico-giudiziarie poste in essere ai danni del centrodestra. Tuttavia, questo non deve scoraggiare perché è un segnale che più si procede sulla strada delle riforme, più forte è la reazione delle forze contrarie al cambiamento. E' una dura battaglia che noi della Lega Nord, che ogni giorno diamo risposte sul territorio alla nostra gente, con i tantissimi amministratori locali che ci rappresentano, ci siamo intestati. Mai, nemmeno per un momento, abbiamo pensato che il

compito che ci siamo prefissati fosse facile o privo di ostacoli, ma questa consapevolezza non ha mai scalfito la certezza di essere dalla parte giusta. *di Giacomo Stucchi 5 maggio 2010*

SU CALDEROLI E L'UNITA' D'ITALIA POLEMICA A BUON MERCATO

"Non prendetevela con la Lega se in Italia è scarso l'amor patrio e rischia di finire tra gli sbadigli il ricordo dell'unità nazionale. Non è colpa della Lega se il Risorgimento fu cancellato dai programmi delle scuole ai tempi del governo Prodi, quando era ministro il compagno Berlinguer. Non è colpa della Lega se la tv, i giornali, la cultura del Paese istigano all'oblio nazionale, incensano agli anti-italiani, e importano mode e modelli stranieri". Così Marcello Veneziani, su "il Giornale", in un articolo del tutto condivisibile, commenta l'argomento del giorno: il dibattito sull'unità nazionale. Un tema sul quale, come purtroppo ormai è consuetudine, non si è perso tempo da parte di certa stampa per fare polemica a buon mercato. Il polverone suscitato, a seguito dell'intervista rilasciata dal ministro Calderoli a Lucia Annunziata, in particolare sull'argomento dell'Unità d'Italia, è la solita tempesta in un bicchiere d'acqua. Insomma, tanto rumore per nulla. Le parole di un ministro della Lega Nord sono state prese a pretesto per nascondere il vero problema che non è quello di essere pro o contro i festeggiamenti sull'Unità d'Italia, ma tra chi impiega il proprio tempo a dibatterne e chi, invece, vuole che si pensi a risolvere i problemi sul tappeto. Da tempo discutiamo su come cambiare il nostro assetto costituzionale, perché non funziona ed è fuori da ogni criterio di efficienza e razionalità. La democrazia certo ha un costo, ma nel caso della Carta del '48 non è un eresia affermare che non risponde alle esigenze di uno Stato democratico e moderno, anche perché pensata e voluta più per tutelare gli interessi delle parti politiche contendenti, che dopo la caduta del fascismo si trovarono a gestire il potere non fidandosi l'una dell'altra, che non per cementare l'Unità d'Italia. Ecco perché, per rendere un buon servizio al Paese, oggi dovremmo tutti fare uno sforzo per cimentarci meno nella retorica e nell'ipocrisia e guardare, invece, ai fatti concreti. Certo è comodo appiccicare al Carroccio l'etichetta di antinazionalisti, nel senso becero del termine, ma il punto è che più che ai festeggiamenti bisognerebbe guardare agli ultimi cinquant'anni della nostra storia che, dalla Resistenza al terrorismo, purtroppo sono stati impiegati più per dividere che per unire. Ancora oggi, alcune feste nazionali, dal 25 aprile al 2 giugno, che sulla carta dovrebbero essere autentiche occasioni di riconciliazione nazionale, vengono invece vissute da alcuni come pretesto per rivendicare la validità della propria parte politica e rimarcarne la differenza dalle altre. Noi non abbiamo mai utilizzato la piazza, né altri mezzi, per andare addosso a questo e o quell'altro movimento politico, ma abbiamo tenacemente lottato per rivendicare la libertà di milioni di uomini e donne a chiamarsi fuori da un sistema costituzionale sbagliato. *di Giacomo Stucchi 4 maggio 2010*

Regione Lombardia:

Burl del 5 maggio 2010:

Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 Asse 4 "Tutela e valorizzazione patrimonio naturale e culturale"
Per ricevere il Burl: sportello@leganordbergamo.org

Da Lombardia Notizie

Maltempo, l'assessore Daniele Belotti: "Fiumi e laghi sotto controllo"

"Attraverso le strutture della Regione, l'AIPo e l'Autorità di Bacino, stiamo monitorando attentamente la portata dei fiumi e dei laghi lombardi". E' quanto dichiara l'assessore regionale al Territorio e Urbanistica, **Daniele Belotti**. "A tutt'oggi - spiega Belotti - in base ai dati raccolti e alle valutazioni condotte su modelli matematici e su dati di esperienza da parte dell'Agenzia Interregionale per il Fiume Po e delle strutture regionali della Direzione Generale Territorio e Urbanistica, i riscontri oggettivi che si sono avuti sul reticolo idrografico lombardo portano ad ipotesi di altezze idrometriche e di portate nelle prossime ore più ridotte e quindi, in prospettiva, meno preoccupanti. Tutte le nostre strutture restano comunque in stato d'allerta".
In particolare la situazione ad oggi, alle ore 16, può essere così riassunta.
- Fiume Ticino: condizioni di attenzione in alcuni tratti in Comune di Abbiategrasso (MI), per un'erosione, già attiva dell'alveo di magra, in località Ca' dei Biss che potrebbe causare rischi per un'abitazione situata in alveo, non difendibile in situazione di piena.
- Fiume Serio: situazione di guardia in vari tratti del fiume, senza particolari criticità attualmente riscontrabili.
- Fiume Olona: stante le caratteristiche dell'asta fluviale ed all'antropizzazione del bacino idrografico, il tratto tra i Comuni di Legnano (MI) e Pero (MI), sempre in sofferenza a seguito di piogge intense, è oggetto di un monitoraggio continuo da parte dell'Ufficio di Milano. Al momento non paiono necessari interventi straordinari, volti a salvaguardare centri abitati e abitazioni isolate. L'evoluzione del fenomeno meteorologico in corso pare non procurare particolari allarmi sull'andamento dei livelli e delle portate del fiume.
- Fiume Oglio: il livello del Lago di Iseo è prossimo alla quota di massima regolazione stagionale, e quindi il Consorzio del Fiume Oglio, ente di gestione di regolazione dei livelli del Sebino, ha disposto l'apertura delle paratoie di regolazione di Sarnico (BG) fino alla portata di 240 mc/sec. Si prevede nelle prossime ore un incremento dei livelli del fiume Oglio nel suo medio corso nelle Province di Cremona e Mantova. Al momento non sono ipotizzabili situazioni di particolare criticità.

- Fiume Mincio: la regolazione delle portate del fiume, strettamente connessa con la gestione dei livelli del Lago di Garda, in capo ad AIPo, ha portato, nella giornata odierna, alla erogazione di 120 mc/sec complessivi dalla traversa di Monzambano (MN). Il lago è attualmente a quota 134 cm sullo zero idrometrico. La quota di massima regolazione stagionale è pari a 135 cm, ma con l'attuale portata erogata, si conta di non superare tale livello, nonostante le previsioni meteorologiche avverse per le prossime ore. Si fa presente la sostanziale assenza di problematiche idrauliche rilevanti se il livello del lago rimane al di sotto di 160 cm sullo zero idrometrico e che la portata in uscita, comunque, potrebbe essere incrementata fino a 150/160 mc/sec.
Nella situazione attuale sono stati interclusi i laghi di Mantova e quindi il Mincio transita nel Diversivo (by-pass di sicurezza).
- Fiume Po: le previsioni derivate dal modello matematico realizzato da AIPo in collaborazione con l'Autorità di Bacino, basata sui dati meteorologici ipotizzati fino al 4/5/2010, fornivano portate all'idrometro di Piacenza attorno ai 6000/7000 mc/sec e quindi riferibili a situazioni di "morbida" primaverili. L'evoluzione più recente del fenomeno perturbativo forniscono dati del "colmo", previsto nella giornata di domani a Piacenza, e una portata del Po che dovrebbe attestarsi attorno ai 4500-5000 mc/sec. Le portate di cui sopra, pur non destando particolari preoccupazioni in ordine alla gestione del rischio idraulico, hanno indotto alla chiusura del ponte di barche provvisorio di Piacenza della SS 9 (Via Emilia) tra Piacenza e San Rocco al Porto (LO). Il ponte di barche è regolato da un protocollo di gestione, che prevede una sua chiusura giornaliera dalle ore 23 alle 9 del mattino successivo, nonché una chiusura al di sopra di tiranti d'acqua corrispondenti a portate superiori ai 3500 mc/sec. Si può ipotizzare una sua riapertura non prima di sabato 7 maggio 2010.
5 maggio 2010

Bergamo, 10,5 milioni per il rilancio del turismo

Regione Lombardia ha approvato la graduatoria per la realizzazione - nei territori di 7 province - di 11 progetti infrastrutturali per la riqualificazione turistica e il rilancio economico di aree inserite nelle zone Obiettivo 2. Per questi interventi la stessa Regione ha messo a disposizione 50 milioni di euro con apposito bando.
Tre le iniziative in provincia di Bergamo, per uno stanziamento complessivo di 10,5 milioni.
- Il "Progetto integrato per lo sviluppo e la valorizzazione socioeconomica, turistica e ambientale dell'alta Valle Brembana", proposto dal comune di Carona (ente capofila) è finanziato con 3.684.866 euro.
In dettaglio, l'intervento prevede: nel comune di Carona, la riqualificazione delle sponde del lago di Carona, un nuovo parcheggio interrato e la riqualificazione degli impianti sportivi esistenti; inoltre, piste ciclabili per mountain bike, con percorsi per le specialità downhill e freeride, un sistema di bike sharing di interscambio con gli impianti di risalita.
Nel comune di Foppolo, tra gli interventi previsti figurano il recupero e la valorizzazione turistica delle mulattiere di collegamento degli antichi nuclei abitati, la regimazione idraulica del sistema di laghetti alpini, con la relativa formazione degli argini, per l'utilizzo turistico dei percorsi, la realizzazione di un impianto termico presso il centro benessere "La Peghera". Nel comune di Valleve, infine, è previsto il recupero edilizio dell'antica segheria ad acqua per l'attivazione di un museo delle tradizioni locali e la messa in sicurezza della strada Cave per il transito dei mezzi degli addetti alle attività produttive.
- Il secondo progetto, "Cultura e natura nella valle dell'Olmo", è proposto dal comune di Piazzatorre e finanziato con 2.091.758 euro; in dettaglio, è previsto il recupero di percorsi turistici-ricreativi nel comune di Piazzatorre; nel comune di Santa Brigida è prevista la riqualificazione del museo storico etnografico con la creazione di un centro polifunzionale, oltre a un nuovo parcheggio di servizio per il centro storico; nel comune di Olmo al Brembo è revista la riqualificazione del sagrato della parrocchia di S. Antonio abate, con nuovi parcheggi; nel comune di Cusio l'adeguamento dei percorsi turistici "camminamento tra cultura e fede", nel comune di Mezzoldo, infine, la realizzazione di un parcheggio e un parco per la fruizione delle aree turistiche
- Il terzo progetto, "S. Pellegrino Terme: turismo, cultura e ambiente", proposto dal comune di S. Pellegrino Terme e finanziato con 4.858.770 euro, prevede la riqualificazione architettonica del teatro e del percorso pedonale in località Vetta.

Provincia di Bergamo

Covenant of mayors: i Comuni a Bruxelles per la firma ufficiale

Martedì 4 maggio, tutti i sindaci, assessori, consiglieri in rappresentanza dei 110 Comuni bergamaschi (ma la cifra è in solo provvisoria) che a oggi hanno detto sì al progetto del «Covenant of mayors», il patto per l'impegno al risparmio energetico e la lotta ai gas serra, si sono ritrovati al Parlamento europeo per sottoscrivere formalmente l'ambizioso accordo che si propone di superare gli obiettivi del protocollo di Kyoto.
Già nel 2008 la Commissione europea aveva lanciato il Patto dei sindaci, aperto alle città europee di ogni dimensione, con la finalità di coinvolgere le città e i cittadini nello sviluppo della politica energetica dell'Unione europea. Il Patto consiste nell'impegno delle città firmatarie di andare oltre gli obiettivi della Ue per ridurre le emissioni di CO_2 con misure di efficienza energetica e azioni collegate allo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili.
Con il patto si potrebbe risparmiare dal 40% al 70%. Visto il numero di Comuni aderenti, con i finanziamenti agevolati potrebbero esserci fino a 170 milioni di euro.

Il presidente della Provincia, **Ettore Pirovano**, in mattinata è intervenuto ad una conferenza in Place du Luxembourg dedicata al ruolo italiano nella lotta alla CO2, conferenza che anticipa quella ufficiale che ha visto presenti Jerzy Buzek, presidente dell'Europarlamento, José Louis Rodriguez Zapatero, presidente in carica Ue, e il sindaco di Roma Gianni Alemanno.
Il presidente **Ettore Pirovano** è arrivato a Bruxelles con una delegazione di cui fanno parte anche gli assessori provinciali **Roberto Anelli** (Innovazione tecnologica) e **Pietro Romanò** (Ambiente) che hanno seguito l'evoluzione del progetto. (04 maggio 2010)

Contributi edilizia scolastica, approvata la graduatoria 2010

Con delibera di Giunta dello scorso 3 maggio, la Provincia di Bergamo ha approvato la graduatoria di priorità delle richieste di contributo di Comuni e degli Enti per la realizzazione di opere di edilizia scolastica relative al piano d'intervento ordinario 2010.
La Provincia provvederà all'invio della graduatoria alla Regione Lombardia, affinché possa procedere all'assegnazione definitiva dei contributi.
Le opere oggetto delle richieste di contributo sono state valutate da una commissione appositamente composta che, secondo quanto stabilito dalla delibera Giunta provinciale numero 52/2010, oltre a vagliare l'ammissibilità formale delle richieste, ha attribuito un punteggio a ciascuna opera.
Il Piano annuale di intervento ordinario per l'edilizia scolastica minore per l'anno 2010, approvato dalla Regione Lombardia, è formulato ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale numero 70 del 6 giugno 1980 "Norme sugli interventi, regionali per la realizzazione di opere di edilizia scolastica".
http://www.provincia.bergamo.it/ProvBgSettori/provBgSettoriHomePageProcess.jsp?myAction=&page&folderID=89&editorialID=102643